

La Metal Work prepara un nuovo colpo in Germania

Avviata un'indagine con la Camera Commercio italo-tedesca. Nel 2019 15 milioni d'investimenti

Il gruppo

Angela Dessi

CONCESIO. Archiviato l'anno dei record, la Metal Work non cambia il passo e chiude il 2019 con numeri in tenuta, mentre prepara un nuovo «colpo» in Germania. Anche il Covid 19 spaventa ma non fa arretrare la società di Concesio, che sotto la guida del manager del trust voluto dal fondatore Erminio Bonatti resta fedele al piano industriale 2020-2025, seppure con valori ridimensionati.

A tirare le somme degli ultimi 12 mesi sono proprio i vertici della multinazionale tasca-bile del settore della pneumatica e della fluidodinamica, Daniele Marconi, Valentino Pellenghi e Giampietro Gamba, che prima snocciolano i risultati dell'ultimo esercizio e poi guardano a quelli che verranno.

Il punto. «Il 2019 è stato positivo per il nostro gruppo - esordisce l'a.d. Daniele Marconi - venivamo da 2018 da record e sapevamo che 2019 sarebbe stato l'anno dell'inversione di tendenza, anche perché era dal 2014 che crescevamo esponenzialmente. Eppure, i valori con cui chiudiamo il 2019 so-



Al vertice. Da sinistra Valentino Pellenghi, Daniele Marconi e Giampietro Gamba



A Concesio. Il moderno impianto produttivo della Metal Work

no soddisfacenti». Ed i numeri, messi sul piatto dal direttore finanziario Valentino Pellenghi, non lo smentiscono. Mentre il fatturato consolidato dell'ultimo anno cala di un punto percentuale, passando dai 193 milioni di euro del 2018 ai 191 del 2019, cresce del 6% sul 2017, quando il gruppo toccava appena i 180. Se anche scende leggermente il Mol (da 29 a 26), il gruppo recupera sia sotto il profilo finanziario che delle imposte e chiude il 2019 con un utile netto di 10 milioni (11 nel 2018).

Da segnalare che Metal Work non si è fermata neppure negli investimenti: nel 2019 ha messo sul piatto oltre 15 milioni di euro, che nel triennio 2017/19 sono arrivati a quota 54. «Restiamo fedeli alla filosofia di Emilio Bonatti, ossia quella secondo la quale le aziende che non investono sono destinate a non essere competitive e quindi a non crescere», commenta Pellenghi che sottolinea come si tratti di un pensiero che abbraccia tutti i livelli di business, dai macchinari agli spazi sino all'information technology.

Nel mondo. Non a caso, dopo che nel 2019 la multinazionale ha inaugurato la nuova filiale thailandese e perfezionato l'acquisizione dell'American Cylinder vicino a Chicago (che porta a 50 le filiali della capogruppo), nel 2020 perfezionerà il cambio del nome di

tutte le società italiane in Metal Work Service e darà corpo a un nuovo investimento di 4mila metri quadri a Concesio, dove verrà spostato lo stampaggio plastica. Inoltre, aggiunge Marconi, «stiamo lavorando con la camera di commercio italo-tedesca per eventuali acquisizioni in Germania da portare avanti nel 2021».

Le prospettive. Il gruppo ha gestito con sicurezza anche l'emergenza Covid. «Abbiamo anticipato i tempi», chiarisce il direttore gestionale Giampietro Gamba che, date alla mano, evidenzia come «la collaborazione tra lavoratori e rappresentanza sindacale abbia permesso di mantenere livelli di sicurezza alti». Già il 25 maggio, tutti i 521 dipendenti di Concesio (nel gruppo sono 1.250) erano stati sottoposti a sierologico e, dove necessario, a tampone. Anche il futuro, per Metal Work, è improntato al medesimo pragmatismo. «Prima del Covid avevamo redatto un piano al 2025 che abbiamo deciso di mantenere, seppure con realismo - sintetizza Marconi - con la pandemia è cambiato tutto, ed anche se siamo un gruppo solido sappiamo che dovremo fare i conti con uno scenario diverso, a maggior ragione per una realtà che come la nostra opera in tutto il mondo e ha il 54% del suo business oltre confine». //